

# Noi Magazine

## Speciale

Scritto  
dai ragazzi.  
Fatto  
per i ragazzi



**Andrà tutto bene** Un'emergenza globale, un grande esempio di resilienza: la Scuola, prezioso e insostituibile presidio di formazione va avanti, anche se a distanza. Ad accompagnarla c'è sempre Gazzetta del Sud con Noi Magazine in edizione speciale: l'informazione di qualità e lo spazio settimanale per la voce dei nostri ragazzi, in questo momento ancor più prezioso e atteso

COSENZA - I liceali dello "Scorza" hanno realizzato un'applicazione mirata a valorizzare le meraviglie della chiesa di San Domenico

## Storia e cultura bruzia a portata di... app

La soddisfazione degli studenti protagonisti dell'idea: strumento semplice e intuitivo

Vittorio Scarpelli

COSENZA

Come valorizzare il patrimonio culturale di un territorio? Ci hanno pensato a fondo gli studenti del liceo "Scorza" che hanno fatto fruttare le loro competenze realizzando "SanDomapp", una applicazione per Android dedicata proprio alla fruizione e alla valorizzazione di uno dei luoghi centrali della cosentinà: il complesso monumentale della chiesa di San Domenico. A partire un'idea così brillante (concretizzando la realizzazione) sono stati gli allievi della 3. B, 3. F e della 4. I.

Il progetto realizzato e promosso dai liceali cosentini ha un titolo che è tutto un programma. "La bellezza ci salverà", sigillo fortemente voluto dal dirigente scolastico Carla Savaglio. Il ruolo di coordinatrici è ricoperto da Teresa Gallo, docente di informatica, e Rita Soda, docente di disegno e storia dell'arte. L'iniziativa, inoltre, si inserisce nell'ambito del modulo "SanDoMAPP" progetto PON 2014-2020 per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento (FSE-FESR) potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico.

Le parti descrittive di "SanDomapp" rielaborate dagli studenti dello scientifico, sono state utilizzate fonti bibliografiche fornite dall'architetto Giuseppina Tuoto e dal Bocs Art Museum.

Tra gli obiettivi individuati dal dirigente e dai docenti, c'è quello di far conoscere il complesso conventuale di San Domenico nell'ottica di fruizione e valorizzazione dei beni culturali cosentini, sviluppare competenze e utilizzare ambienti per lo sviluppo di tour virtuali e di app per

smartphone e tablet con sistema operativo Android.

A monte c'è stato un incredibile lavoro. Svolto proprio a opera degli allievi dello "Scorza". A spiegare nel dettaglio le caratteristiche della nuova "creatura" è proprio uno degli artefici, lo studente della 3. B, Francesco Preite: «Quest'app è stata sviluppata da un gruppo di studenti del liceo scientifico "Scorza", nell'ambito del modulo DanDoMAPP progetto Pon 2014-2020. In questa app si è voluto omaggiare quello che è il complesso monumentale di San Domenico. La grafica è molto semplice e intuitiva, appena installata l'app, nella schermata principale sono presenti una serie di immagini che scorrono per dare una visione generale del complesso. Per andare più nel dettaglio abbiamo sviluppato diverse schermate selezionabili. Nella prima "Dove" si viene mandati su google maps per vedere in che posizione si trova il complesso e come arrivarci. Se si preme su "Museo" vengono mostrate delle informazioni sul museo presente nel complesso di San Domenico in particolare. Per i più curiosi che vogliono conoscere la storia del complesso è presente la sezione "Storia" dove è indicato tutto ciò che ha portato alla realizzazione, le fasi della costruzione e anche il periodo e i tempi in cui è stato costruito. Infine la sezione "Tour Virtual" offre l'esperienza di osservare le diverse parti del convento in prima persona (si può anche osservare in modalità virtuale). Attraverso dei punti di informazione ci sono anche delle curiosità e spiegazioni in ognuna delle stanze per rendere l'esperienza ancora più istruttiva, interattiva e divertente!». L'app in questione è caricata su Aptoide.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il progetto** Alunni del liceo "Scorza" in posa per una foto di gruppo (in alto a sinistra) con alla professoressa di Informatica Teresa Gallo, referente del progetto insieme alla professoressa di Disegno, Rita Soda. Nelle altre immagini, gli studenti del liceo scientifico impegnati durante la realizzazione dell'applicazione sul complesso monumentale della Chiesa di San Domenico.

COSENZA - L'Istituto "Mancini Tommasi" garantisce anche nei corsi serali un'offerta di qualità, subito spendibile nel mondo del lavoro

## La scuola fa bene a tutti, anche da adulti

Domenico Marino

COSENZA

C'è tempo per tutto e per tutto. Soprattutto quando si tratta di imparare. L'Istituto di istruzione superiore "Mancini-Tommasi" offre un percorso di formazione per adulti che intendono conseguire il Diploma in "Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera". L'indirizzo di Enogastronomia/cucina prevede un percorso di studi che ha gli stessi riconoscimenti legali dell'iter diurno, ma essendo indirizzato agli adulti gode di riduzione orarie e della possibilità di riconoscere crediti derivanti da frequenza di istituti superiori

o corsi di formazione precedenti e da esperienze lavorative nel settore.

Il percorso si rivolge a chi ha interrotto gli studi e desidera completare la propria formazione, se in possesso del diploma conclusivo della Scuola Media o titolo equipollente e ha raggiunto i diciotto anni; a chi ne ha compiuti sedici e dimostra di non poter frequentare il corso diurno; a chi desidera arricchire il proprio bagaglio culturale e professionale per avere nuove opportunità di crescita; a chi non ha potuto studiare ma ha sempre desiderato farlo; a chi già opera nel settore ma non ha un titolo specifico e desidera riqualificarsi; a chi già lavora in altri settori ma da sempre si sente realizzato quando



**Ai fornelli** Discenti e docenti in uno degli ottimi laboratori dell'istituto

esprime la propria creatività in cucina.

«Nel settore enogastronomia-cucina - spiega la dirigente scolastica Graziella Cammalleri - gli allievi imparano l'arte della cucina, della pasticceria, la preparazione di piatti tipici del territorio, le ricette regionali, nazionali ed internazionali». Al termine del quinto anno il diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali ed internazionali, e individuando le nuove tendenze gastronomiche.

Quanti fossero interessati a iscriversi ai percorsi di istruzione di secondo livello, devono presentare domanda alle istituzioni scolastiche presso le quali sono incardinati tali percorsi.

La professoressa Maria Gabriella Pugliese snocciola alcuni dei numerosi sbocchi occupazionali garantiti dall'iscrizione all'Indirizzo di Enogastronomia/Cucina all'Alberghiero di Consalvo Aragona, a Cosenza, che prevede un monte ore annuale di 759 ore, spalmato su 23 ore settimanali da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 19.30/20.30. Oltre a un rapido inserimento nel mondo del lavoro, consente pure l'accesso all'Università o ai corsi post diploma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutti a lavoro Alunni e docenti impegnati nei laboratori creati per integrare i ragazzi con disabilità. A sinistra la dirigente Cianciulli

BELVEDERE MARITTIMO - Un successo l'iter dei licei "Campanella"

## Dieci in integrazione con lode in inclusione

Creato un dipartimento di didattica per occuparsi dei ragazzi con disabilità

BELVEDERE MARITTIMO

«In questa scuola da anni abbiamo istituito un dipartimento di didattica inclusiva, in cui ci occupiamo dei ragazzi con disabilità a 360°».

È questo uno dei tanti punti di forza che i licei "Tommaso Campanella" di Belvedere Marittimo portano avanti con passione e dedizione come emerge dalle parole della professoressa Daniela Amodeo referente del progetto di didattica inclusiva, che monitora con impegno e costanza i docenti interessati. L'attività formativa, tra i tanti scopi, ha quello di creare un ambiente scolastico compatto e un clima di condivisione all'interno di esso. Infatti, si attuano vari laboratori con l'obiettivo di incrementare i livelli di integrazione ed inclusione da parte della comunità

scolastica. Gli altri studenti, inoltre, si impegnano a conoscere, dialogare e interessarsi ai loro compagni per far sì che si sentano parte del gruppo classe, per veicolare la capacità di rapportarsi con la società. Il lavoro di tutti gli insegnanti, in particolare modo di quelli di sostegno, consiste nel realizzare un piano educativo individuale, con un programma di studi adeguato alle caratteristiche e alle esigenze del singolo alunno. Questo metodo si avvale inoltre dell'aiuto e della collaborazione di un'intera équipe di professionisti specializzati in questo settore. «Sono tanti i ragazzi con disabilità iscritti al nostro istituto che partecipano a tutte le iniziative proposte dalla scuola: dai viaggi d'istruzione alle uscite didattiche, progetti Pon e laboratori oltre alle attività in classe» dichiara la professo-

ressa De Cesare docente di sostegno nella classe IV E/G la quale insiste sull'importanza del gruppo classe e sulla necessità di vivere la quotidianità nell'assunzione di semplici regole.

«Vi sono vari laboratori, tra cui quello artistico-culturale, che vede i ragazzi impegnati nella realizzazione di oggetti ricavati da materiale riciclato e permettono di mettere in risalto le capacità manuali di ognuno. Vi è inoltre un'attività musicale e teatrale, per coloro che mostrano interesse e predisposizione verso la musica e la recitazione. La novità di quest'anno consiste, continua la docente Amodeo «in un percorso di alternanza scuola-lavoro, prevede la coltivazione di un piccolo orto botanico, includendo anche ragazzi di altre classi. Il progetto consiste nello specifico nella produzione di vasi, che saranno poi colorati e coltivati con piante aromatiche, partendo proprio dal peperoncino, prodotto tipico della nostra terra, passando poi alla salvia e al rosmarino».

Grazie alle molteplici attività offerte dalla scuola, è quindi possibile per i ragazzi sperimentare il mondo del lavoro e vivere l'esperienza di assumersi e portare a termine un compito.

**Erika Liporace**  
Licei "Tommaso Campanella"  
Belvedere Marittimo  
Classe IV E-G  
Liceo Classico/Linguistico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piccoli grandi capolavori Alcune delle opere realizzate dagli studenti

PRAIA A MARE

## Il virus fa paura ma anche le fake news

PRAIA A MARE

Un ragazzo rientra a scuola ai tempi del coronavirus. La scuola è completamente vuota.

Neanche la professoressa più presente, quella che non salta mai neanche una lezione, si è presentata sul luogo di lavoro. Questo può significare solo una cosa: o siamo di fronte alla fine del mondo oppure è successo qualcosa di gravissimo.

Tutt'intorno il vuoto spettrale, irreale, sembra quasi di essere in un film apocalittico, dove il protagonista rimane solo e la sua missione è quella di sopravvivere.

Il ragazzo prova a capire cosa stia succedendo, a captare qualche rumore, ma intorno a lui tutto tace, si sente solo l'eco delle aule vuote. L'unica cosa che riesce a sentire, forse, è lo squittire di un topo, un verso inquietante al punto che il ragazzo, terrorizzato, inizia a fantasticare che il roditore stia bevendo una birra corona.

Dopo una serie di viaggi mentali irragionevoli, decide di uscire da scuola per controllare la situazione all'esterno. Una volta uscito in strada, la situazione non gli appare troppo diversa. Negozi, supermercati e bar sono chiusi con dei sigilli.

Gli unici movimenti, da lontano, li intravede all'interno del vecchio ospedale. Il ragazzo, incuriosito, decide di entrare per capirne di più. Non appena vi mette piede, gli sembra di stare su una navicella spaziale: inizia a vedere gente con tute simili a quelle degli astronauti, mascherine, guanti, occhiali speciali. Il ragazzo inizia a cercare dei medici per chiedere informazioni, ma sembrano tutti molto agitati e spaventati.

Nelle ore precedenti, poco a poco, la gente del posto si riversava lì. Ma ciò che li conduceva in quel luogo era la paura. Nient'altro.

Finalmente il ragazzo trova un medico disposto a dargli informazioni. Gli spiega che la gente è andata in crisi da quando la notizia ha preso il sopravvento su tutto, ma non è stata la notizia in sé a creare scompiglio, quanto quella paura preventiva che a volte può giocare brutti scherzi.

Gli spiega inoltre che alcune persone si sono messe in quarantena autonomamente, altre sono addirittura impazzite, pensando che fosse arrivata la fine del mondo.

Il ragazzo non si capacita della situazione intorno a lui, allora decide di tornare a casa, passando per la spiaggia. Durante il tragitto inizia a pensare a come la paura possa ingannare le menti in modo subdolo.

Ma soprattutto inizia a pensare a come sarebbe facile manovrare la mente di una persona impaurita, all'importanza delle parole, delle fake news che hanno prodotto l'isteria collettiva. E spera in un mondo più giusto, mentre un tramonto meraviglioso si staglia davanti ai suoi occhi increduli.

**Angela Abbadessa**  
V D Ipsesoa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A spasso nel tempo



Impegno di gruppo Alunni a lavoro con i docenti

SERRA PEDACE - L'esperimento

## Lancette indietro Tornano i dinosauri

Per un giorno i bambini della terza sono piombati nell'Era Secondaria

SERRA PEDACE

Per un giorno, nella classe terza del plesso della scuola primaria di Serra Pedace le lancette dell'orologio sono magicamente tornate indietro nel tempo, fino ad arrivare in piena Era Secondaria, quando i dinosauri popolarono la Terra.

Da sempre, questi giganteschi e colossali rettili, suscitano in noi sentimenti ambivalenti di curiosità e paura in tutti.

"Maestra, erano così pericolosi i dinosauri?"

Le innumerevoli domande dei bambini sono fonte di stimolo per immaginare, scoprire, ricercare, investigare e... costruire. Così il team dei docenti ha pensato di realizzare un laboratorio interdisciplinare di storia, geografia e tecnologia che avesse una duplice finalità: approfondire la conoscenza sui dinosauri e suscitare interesse per la ricerca, con una modalità più pratico-manipolativa.

Compito autentico dell'attività laboratoriale è stata la costruzione di diorama, ovvero ricreare uno sfondo o un ambiente specifico in scala ridotta, utilizzando materiale di recupero. Nella prima fase del laboratorio, gli allievi hanno disegnato e colorato il loro dinosauro preferito, inserendolo nell'ambiente tramite una semplice base d'appoggio, da loro stessi realizzata.

Poi, in un secondo momento, i bambini hanno preparato adeguatamente l'habitat con dovizie di particolari.

Il risultato finale è stato soddisfacente!

L'allievo, messo nelle condizioni di ricostruire il contesto in cui vivevano i dinosauri, ha utilizzato le conoscenze acquisite sull'era preistorica per mezzo delle differenti discipline. Tale sapere, appreso e messo in situazione, si trasforma in competenza; in tal modo il docente ha la possibilità di capire se gli alunni sanno utilizzare ciò che hanno imparato.

In sostanza, il compito autentico, uno dei fulcri su cui s'impenna l'azione didattica del modello Senza Zaino, mette gli alunni nella condizione di diventare "produttori di cultura", perché apre un contatto con la realtà, consentendo una conoscenza "diretta" del mondo che ci circonda.

Oggi, più che mai, alla scuola si chiede di mettere gli alunni nelle condizioni di situare il loro sapere, di conquistarlo e confrontarlo con situazioni reali. In tal modo, ci si può misurare con le incertezze quotidiane, che ogni giorno il bambino può incontrare sul proprio cammino.

Queste attività, così come vengono proposte nella Scuola Senza Zaino, sono inquadrate "in una cornice di senso" che stimola gli alunni all'apprendimento, con passione e curiosità.

Lo sanno bene i docenti illuminati che, nella Scuola di Casali del Manco 1, spinti da una tenace motivazione, dedicano tanto amore al difficile ma appassionante lavoro di insegnante.

**Classe III Senza zaino**  
Scuola Primaria  
Serra Pedace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Artisti e opere Alcune delle opere realizzate dai bambini